



13 MAGGIO 2010

**MINISTERO DELL'INTERNO  
UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE  
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI  
ROMA**

**MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE  
FERROVIARIA DELLE COMUNICAZIONI E PER I  
REPARTI SPECIALI  
SERVIZIO POLIZIA FERROVIARIA  
C.A. DR. GELICH**

**ROMA**

**OGGETTO:** Convenzione Ministero Interno/Ferrovie dello Stato.

Indennità di vigilanza scalo - **PROBLEMATICHE**

Come noto, la Convenzione di cui all'oggetto prevede all'art. 2, co. 3, la corresponsione dell'indennità di vigilanza scalo agli operatori della Polizia ferroviaria che effettuano " presenza costante e visibile in ambito siti ferroviari ".

Si tratta di un compenso, tuttavia, che trae fondamento dai DD.MM. 2/8/1977 e 16/3/1989, a mente dei quali il concetto di scalo va inteso in senso sia statico che dinamico.

Nella riunione del 30 gennaio 2007 con tutte le OO.SS. il Dipartimento della P.S. si formalmente assunto l'impegno che *"dal 1° febbraio 2008 sarebbe stata estesa a tutto il personale che effettuava attività di presenziamento nelle stazioni f.s. e/o negli impianti ferroviari (art 2 lett.a della convenzione) l'indennità di vigilanza scalo superando e sanando una ingiustificata discriminazione economica tra il personale della polizia ferroviaria impiegato nei diversi servizi in ambito ferroviario"*.

Sulla scorta delle predette intese, che integravano, chiarivano e ribadivano le modalità esecutive di attribuzione della citata indennità, secondo quanto previsto nella Convenzione, legittimamente gli Uffici Polfer provvedevano a riconoscere tale compenso a tutti gli operatori che comunque fossero impiegati presso siti ferroviari.



Nel corso dell'ultima riunione del 29 aprile scorso tutte le OO.SS. apprendevano dal Direttore del Servizio Polizia Ferroviaria che la società F.S. aveva bloccato in modo discrezionale ed unilaterale i pagamenti dell'indennità di scalo a consuntivo dei dati trasmessi dai vari Compartimenti e relativi al primo trimestre 2010, peraltro contravvenendo alle intese stabilite dai sindacati con il Dipartimento della P.S. nella precedente riunione.

I sindacati preso atto di ciò, dichiaravano inammissibile qualsiasi modifica nelle modalità di pagamento delle indennità di vigilanza scalo in vigenza di accordo, pur manifestando la propria disponibilità ad aprire un nuovo tavolo di confronto per il futuro sui contenuti dell'intera convenzione nella fase precedente, qualora la società F.S. spa fosse stata disponibile a comunicare al Dipartimento gli obiettivi richiesti e le disponibilità complessive di risorse economiche da impiegare, riservando alle intese tra Amministrazione della P.S. e OO.SS. le modalità attuative e gli aspetti economici retributivi.

Il Direttore del Servizio, nella circostanza, condividendo l'impostazione, si assumeva l'impegno di farsi garante con le FF.SS. del pagamento dell'indennità di scalo secondo gli accordi vigenti e di verificare la disponibilità della società FF.SS. spa, in sede di rinnovo della convenzione a procedere secondo i criteri sopra citati.

A distanza di pochi giorni dall'incontro a sorpresa veniva trasmessa dal Servizio Polizia Ferroviaria ai Compartimenti una nota dell'Ente Ferrovie che riteniamo assolutamente inaccettabile nei modi e nei contenuti.

Con tale nota, difatti, le Ferrovie dello Stato hanno inteso chiaramente restringere la rosa degli aventi diritto all'indennità di vigilanza scalo, sì da ingenerare – da parte di taluni Uffici – una ingiustificata "corsa alla verifica" che non può di certo far seguito ad un dettato delle Ferrovie dello Stato.

Giova ricordare, difatti, che spetta esclusivamente a codesto Dipartimento stabilire l'*an* e il *quomodo* relativo alla corresponsione di un compenso, NON certo all'Ente ferrovie, che con l'ordine e la sicurezza pubblica non ha nulla a che fare!

Anzi. L'occasione è utile per rammentare alle Ferrovie dello Stato che, sebbene fruiscia dei servizi resi da appartenenti alla Polizia di Stato, nulla fa per garantire loro delle dignitose condizioni di lavoro.



Non può sfuggire, difatti, che, a differenza dell'Ente Autostrade, delle Poste Italiane e delle Società che gestiscono gli Aeroporti, i quali forniscono al personale di Polizia strutture logistiche idonee all'alloggiamento, le Ferrovie dello Stato non hanno attribuito alcun supporto alloggiativo al personale Polfer, il quale vive in caserme assolutamente fatiscenti ed in ambienti insalubri.

Non solo. Gli impianti di video-sorveglianza non sono inutilizzabili perché non funzionanti a causa della mancata necessaria manutenzione; inoltre risulta che da 3 anni codesto Dipartimento non riesce ad ottenere un *cuocipasta* per la Polfer, né è stato assegnato un solo computer per gli operatori da oltre 5 anni !

**Ma la cosa ancor più biasimevole e sintomatica del mancato rispetto nei confronti del personale della Polizia di Stato, è che L'Ente Ferrovie non ha voluto finanziare una targa commemorativa dedicata ad un operatore a cui peraltro è stata intitolata la sede Polfer di Napoli.**

Evidentemente, le Ferrovie dello Stato sono celeri e efficienti (vedi invio nota in questione) solo quando si tratta di limitare dei pagamenti al personale che gli garantisce la sicurezza nelle Stazioni ferroviarie, pagamenti oltretutto più che legittimi.

**Alla luce di quanto precede, si pretende da codesto Ufficio che venga assicurata la corresponsione dell'indennità di vigilanza scalo al personale Polfer avente diritto secondo le modalità sinora applicate e gli accordi vigenti.**

In attesa di un urgente cenno di riscontro, si porgono distinti saluti.

Siulp	Sap	Siap- Anfp	Silp-Cgil	Ugl- Polizia di Stato	Coisp
					
<b>Romano</b>	<b>Tanzi</b>	<b>Tiani</b>	<b>Giardullo</b>	<b>Leggeri</b>	<b>Maccari</b>